

Note biografiche

Ugo Zovetti

[1916]

Nato a Curzola, in Dalmazia, nel 1916. E' figlio di un grande artefice della Secessione viennese a sua volta uomo di cultura internazionale- vive a Monza; negli anni Venti e Trenta si forma a Milano in Università Cattolica del Sacro Cuore. Combatte in Marina durante la seconda guerra mondiale. Affianca all'attività professionale in Europa e negli Stati Uniti il lavoro di fotografo diventando in breve uno dei maggiori esponenti della fotografia italiana, insignito di premi e riconoscimenti a livello internazionale a partire dalla metà degli anni '50. Dal 1958 Zovetti è EFIAP (Exellence FIAP, Fédération internationale de l'Art Photographique, Berna). Ha documentato la Milano dalla distruzione alla ricostruzione postbellica e continua quotidianamente a riprendere aspetti e miti della società di oggi, e al tempo stesso dal linguaggio aggiornato: immagini che trascendono immediatamente il luogo per diventare icone simbolo della contemporaneità, senza retorica alcuna.

Alla fine degli anni '50 trascorre una stagione di lavoro a Londra. Con "*Estate ad Hide Park*" vince il I premio alla V Mostra di fotografia nazionale a Lissone nel 1957. Zovetti è premiato a Sondrio nel 1956, alla Mostra nazionale di fotografia narrativa di Piombino e alla Mostra del Circolo fotografico padovano nel 1957, alla Mostra sulla vita agricola di Torino nel 1958, a Biella nel 1959, a Viareggio nel 1960, alla Mostra del Ritratto dell'Associazione fotografica bergamasca nel 1961. Sue immagini appaiono su "Vita fotografica", Torino 1957, "Progresso fotografico", Milano 1958, "Magnum", Colonia 1958, "Photo" Montpellier 1959 ("Pomeriggio ad Hide Park"), "Storia illustrata" ("Cava in periferia" foto del mese luglio 1960). Con

Note biografiche

Casiraghi promuove in Villa Zorn a Sesto san Giovanni il Convegno Nazionale di fotografia (in relazione alla seconda Mostra di fotografia Città di Sesto). Negli stessi anni pubblica articoli come “La responsabilità in fotografia”, “Crisi o rinnovamento?”: con atteggiamento critico fa il punto della situazione italiana sostenendo la necessità di puntare sul criterio artistico in favore della qualità.

Lungo gli anni '60 riceve diversi riconoscimenti internazionali tra cui quelli del gruppo di “Nouveau Réalisme” di Pierre Restany. E' invitato a “Fotografi milanesi d'oggi” a cura di Franco Russoli in Piazza Olivetti, Milano 1958; a “Giovane fotografia italiana” coordinata da Italo Zannier, Parigi 1959; al “Festival de la photographie italienne” di Montpellier, 1961. Allestisce la personale “Forme casuali” con gli scatti relativi alle macerie della guerra che diverranno “Monte Stella” alla famosa Galleria Libreria Salto di via Visconti di Modrone, nel 1962 (il critico André Bloc ne pubblica varie immagini su “Aujourd'hui. L'avant garde de la création plastique”, Parigi, n.37, 1962).

Nel 1997 per le Edizioni Fumagalli di Bergamo esce il volume “Ugo Zovetti. Monte Stella”. La mostra delle relative immagini, recensita a livello nazionale (tra gli altri G.Tani “Il foto amatore”, Fiaf, n.7-8, 1998) è riproposta da Peccolo a Livorno nel 2000. Fotografie scattate a Londra nel 1960 appaiono nella mostra “View from abroad: world Capitals by postwar italian photographers” alla Keith de Lellis Gallery di New York nell'autunno 2001. Tra il 2002 e il 2003 fotografie *vintage* di Zovetti vengono acquisite dalle collezioni del Museum of fine arts Houston, dalla Benham Gallery di Seattle, dalla J.Gallery di Houston e dalla University of Texas di Austin. Nel 2004 Zovetti è invitato alla rassegna della Fiaf “Gli anni della dolce vita: tendenze della fotografia italiana” a Torino. Nel 2005 due fotografie di Zovetti sono selezionate per la mostra “Anni Cinquanta” in Palazzo Reale a Milano e Angela Madesani commenta ancora immagini da “Monte Stella” alla mostra di Peccolo “Sguardi rifiutati: 5 fotografi italiani” nel bresciano.